

IL «CENTRO CATTOLICO» CITATO IN GIUDIZIO DAI PRODUTTORI DI UN FILM

Illegale presenza di un delegato dell'A. C. nella commissione di censura del cinema

Oggi la causa in Pretura promossa dalla casa produttrice di « Racconti romani » - Una presa di posizione del Circolo romano sulla legge per il cinema

Un nuovo episodio, che ripropone all'opinione pubblica il problema della censura cinematografica, è quello che il Centro cattolico cinematografico, si è aggiunto in questi giorni a quelli, clamorosi, verificatisi durante la gestione Scalfaro, i quali, come i lettori ricorderanno, videro l'avvenuta di Giacomo Ciampi, in un atto bollito dalla commissione, dopo l'inizio delle programmazioni, per apparire più tardi, tagliato, solo davanti alle frotte proteste del pubblico e degli ambienti culturali italiani.

Il Centro cattolico cinematografico, il quale, come è noto, è un organo legato all'azione cattolica, è stato citato in giudizio da una casa produttrice, di cui è presidente il marchese Theodorici, per avere, in un bollettino mensile, anticipato un giudizio sul film « Racconti romani », tratto dal libro omonimo di Alberto Moravia per la regia di Gianni Franciolini. Questo film aveva ottenuto il premio di Stato nel 1954, e il beneplacito della censura governativa e doveva apparire sui schermi nostrani durante le feste natalizie. Sul bollettino in questione il film veniva consigliato « soltanto agli adulti di piena maturità morale ».

La perseguibilità ai termini di legge appare evidente. Ma questo non è tutto. Si è venuto, infatti, a sapere che le riserve contenute nel bollettino riguardavano dal signor Emilio Lomonte, segretario del Centro cattolico cinematografico, il quale aveva illegittimamente partecipato alla visione del film insieme ai membri della commissione di censura, la quale ha la facoltà di concedere o di negare il nulla osta per la programmazione e che è alle dirette dipendenze del ministero dell'Interno. A questo proposito qualificati membri del cinema, che richiamano l'attenzione sul fatto che il giudizio sulla « Exposé » di questo padre Ravagli parteciperà, in nome del Centro cattolico cinematografico, alla seduta tenuta dalla commissione di censura, influendo sul voto, hanno sollecitato degli uomini onesti a tale delicato incarico.

Davanti a questo grave episodio, illegale ed anticostituzionale, della infrazione della legge alle gerarchie cattoliche, DOPO UNA SETTIMANA DI DIGIUNO

Dolci ha terminato lo sciopero della fame

Un convegno indetto dalla C.d.L. di Palermo per discutere i problemi sollevati dalla protesta dello scrittore

PALERMO, 5. - All'alba di stamane lo scrittore Danilo Dolci, che ha digiunato durante tutta la scorsa settimana, ha rotto il digiuno. La notizia è stata annunciata dalle autorità governative sulle tragiche condizioni in cui vivono le popolazioni della zona di Partinico e per sollecitare adeguatamente il suo letto ponendo fine alla sua disperata protesta, che è andata oltre i limiti di Partinico e della stessa Sicilia.

Il Dolci è più che mai deciso a proseguire la sua battaglia per la soluzione delle popolazioni fra le quali ha preso stabile dimora. Apprendiamo che egli cercherà subito di mettersi in contatto col ministro della P. I., col presidente della Regione Siciliana e con altri uomini di governo. Egli, soprattutto, si batterà con decisione perché sia costruita la diga sul fiume Ippolito, che permetterà l'irrigazione di ben 8 mila ettari di buona terra.

Indignazione e preoccupazione circolano negli ambienti cinematografici romani. Per quanto riguarda la citazione in giudizio del C.C.C. la causa si terrà oggi alle ore 13 in Pretura, davanti al giudice Francesco Greco. La casa produttrice è rappresentata dagli avvocati Simoncelli, Sciuto e Eugenio Calò. Il C.C.C. si è, invece, costituito per mezzo dell'avv. Enrico Biamonti. La frase che ha provocato la pronta reazione



Maria Pia Casillo in una scena di « Racconti romani ». Al suo fianco è Maurizio Arena

libertà d'espressione a quella dell'organizzazione internazionale. Come è noto, soltanto il progetto di legge delle sinistre offre una completa regolamentazione dei due campi vitali per l'avvenire del nostro cinema.

Il bisogno di una completa regolamentazione è, d'altra parte, profondamente sentito negli ambienti cinematografici. Ad esempio, il Consiglio direttivo del Circolo romano del cinema, nel corso di una riunione, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il deputato Alessandro Blasetti, il pittore Ottone Rosai, tra gli uomini di culto, il pastore Raffaele Zannoni.

Al centro del dibattito, una questione di ordine generale: la repulsione dei partigiani della pace per metter fine alla politica dei blocchi militari contrapposti; ed una questione di carattere più locale ed immediato: la denuncia aperta e diretta degli avvelenati fruiti di un'occupazione militare, quella americana, perdurante a Livorno e nel vasto lembo di terra che si estende tra Livorno e Pisa.

In seduta pubblica, è stato il prof. Cresce Lupi di Pisa, a dar forza polemica a questa denuncia, ed a reclamare misure ed accordi che pongano fine a questo stato di cose ed allontanino dalla Toscana la minaccia di un definitivo cristallizzarsi di una sovrastruttura militare, articolata in depositi e magazzini, in contingenti di truppe, in organismi parassitari che ledono la normale struttura economica della regione.

L'on. Riccardo Lombardi, concludendo i lavori, ha portato il Consiglio direttivo dell'U.P.I. a dar forza polemica a questa denuncia, ed a reclamare misure ed accordi che pongano fine a questo stato di cose ed allontanino dalla Toscana la minaccia di un definitivo cristallizzarsi di una sovrastruttura militare, articolata in depositi e magazzini, in contingenti di truppe, in organismi parassitari che ledono la normale struttura economica della regione.

Nuova occupazione di terre
FOGGIA, 5. - Malgrado la temperatura rigida e la pioggia, centinaia di contadini di S. Nicandro, nella notte tra il 4 ed il 5 dicembre, hanno nuovamente occupato le terre dell'istmo del lago di Lesina.

Importatori e "fronte del caffè"
I grandi importatori di caffè sono in subbuglio. Le richieste e le proposte avanzate dalle sinistre in Parlamento per la costituzione di un monopolio statale della importazione del caffè, che garantisce un fortissimo gettito finanziario, hanno messo in allarme i monopolisti dell'importazione, i quali per queste operazioni hanno un giro annuo di affari di oltre cento miliardi.

UN PROCESSO A UDINE CHE SI TRASFORMA IN UN TERRIBILE ATTO DI ACCUSA

Soppressero partigiani feriti gettandoli dall'alto d'un ponte

Sei eroici comandanti della Resistenza trascinati di fronte ai giudici narrano in aula l'incredibile ferocia dei criminali repubblicani che giustiziarono

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
UDINE, 5. - Sei eroici comandanti partigiani della divisione «Ario» (Artisti Formasir detto «Ario», Stanislao Badalich «Stanco», Bruno Pagotto «Boris», Aldo Zuccato «Garibaldi», Leo Brando Manias «Mirko» e Bruno Travani «Zambo») sono compariti oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine.

Il loro reato: aver giustiziato, il 30 aprile 1945, nel corso della liberazione di Pordenone, undici criminali fascisti, membri delle brigate nere, compresi tutti davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine.

Ma cominciò Bruno Travani, detto «Zambo», vice comandante della divisione «Ario». Chi erano i giustiziati, che cosa avevano commesso? «Zambo» ha narrato solo alcuni fatti avvenuti nel terribile inverno '44-45. Le bande fasciste irrompono una dopo l'altra nell'abitazione del giudice di pace di Azzano Decimo, facendo man bassa. Ne prelevano la moglie, avvertendo

che se il figlio non si farà vivo lo uccideranno. Quando il figlio si presenta rilasciano la madre, ma assassinano il figlio. La stessa sera i fascisti catturano tre partigiani e li uccidono. Altro crimine: le bande di Vettori, Capellini e Leschiuta, dopo aver assassinato in un tranello il comandante partigiano Gianluca Leon, detto «Mosca», ne seviziano la moglie incinta, la trasportano davanti alla salma del marito, la interrogano per 48 ore, schiaffeggiandola e tentando di usare violenza. Rinchiusa in carcere al terzo giorno, la donna abortisce ed è costretta a rimanere 43 giorni ricoverata in ospedale. Qualche giorno dopo i banditi fascisti torturano ordientemente il professor Livorno, detto «Averto», assassinando il professor Terzo Brusini, detto «Alberto», medaglia d'oro.

Il loro reato: aver giustiziato, il 30 aprile 1945, nel corso della liberazione di Pordenone, undici criminali fascisti, membri delle brigate nere, compresi tutti davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine.

Ma cominciò Bruno Travani, detto «Zambo», vice comandante della divisione «Ario». Chi erano i giustiziati, che cosa avevano commesso? «Zambo» ha narrato solo alcuni fatti avvenuti nel terribile inverno '44-45. Le bande fasciste irrompono una dopo l'altra nell'abitazione del giudice di pace di Azzano Decimo, facendo man bassa. Ne prelevano la moglie, avvertendo

che se il figlio non si farà vivo lo uccideranno. Quando il figlio si presenta rilasciano la madre, ma assassinano il figlio. La stessa sera i fascisti catturano tre partigiani e li uccidono. Altro crimine: le bande di Vettori, Capellini e Leschiuta, dopo aver assassinato in un tranello il comandante partigiano Gianluca Leon, detto «Mosca», ne seviziano la moglie incinta, la trasportano davanti alla salma del marito, la interrogano per 48 ore, schiaffeggiandola e tentando di usare violenza. Rinchiusa in carcere al terzo giorno, la donna abortisce ed è costretta a rimanere 43 giorni ricoverata in ospedale. Qualche giorno dopo i banditi fascisti torturano ordientemente il professor Livorno, detto «Averto», assassinando il professor Terzo Brusini, detto «Alberto», medaglia d'oro.

Il presidente dott. Boschian prende atto. Vuole sapere quanto avvenne l'entrata dei partigiani a Pordenone. E «Zambo» precisa: il 30 aprile.

Per la prima volta riuniti a congresso i partigiani della pace di tutta la Toscana

Numerose adesioni di personalità della politica e della cultura - Proposto dal congresso di Genova un incontro mondiale dei Sindaci delle città marinare

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FIRENZE, 5. - Notevole interesse ha suscitato nell'opinione pubblica il primo congresso regionale che il Movimento dei partigiani della pace ha tenuto nelle giornate di sabato e domenica.

Il congresso di Genova
GENOVA, 5. - Con un discorso di don Andrea Gaggero, premio Stalin per la pace, si è concluso il congresso regionale dei partigiani della pace, dal quale è scaturita la proposta d'indire in questa città un incontro nazionale di tecnici, economisti, uomini politici e di cultura, per la libertà dei governi che si sono succeduti nel nostro Paese e dai responsabili della vita nazionale.

stazioni di affettuosa simpatia da parte dei suoi concittadini - ha sostenuto la necessità di un'azione vasta ed organizzata da parte di tutti i sinceri amici della pace, per far sì che l'Italia, escludendo la politica di guerra fredda condotta sino a ieri dai governi che si sono succeduti nel nostro Paese e dai responsabili della vita nazionale.

L'ordine di passare per le armi i fascisti più temibili venne da Ardito Fornasir, comandante della divisione «Modotti». Lo eseguirono «Zambo», Stanislao Badalich, assieme a una decina di partigiani. Non parteciparono a questa azione né il Pagotto, né lo Zuccato, né il Manias.

PER IL VIOLENTO URTO DEL PULLMAN SU CUI VIAGGIAVANO

Otto giocatori di Pisa feriti in un grave incidente

La squadra e i dirigenti tornavano da Fabriano dopo la partita

PISA, 5. - Alle ore 2,50 circa, una notte di pioggia, il pullman dell'ACIT (Associazione Calcio Italiana Torinese) multiple, referto di 30 feriti, è andato a sbattere con violenza contro un piano, sulla strada di Pisa e Belluno, cinque chilometri da Pisa, poche centinaia di metri oltre San Giuliano Terme. Solo tre giocatori sono rimasti ilesi, tutti con ferite non gravi, ma con contusioni e lacerazioni che hanno completamente sfasciato le parti anteriori del pesante autotrasporto.

Sulle ragioni del grave incidente è ancora difficile sapere qualche cosa di certo, perché l'autista Adelino Nardi di 49 anni, che al momento dell'urto era al volante, si trova ancora in gravi condizioni di choc presso la clinica chirurgica dell'ospedale di Santa Chiara. La brusca deviazione dell'automezzo, potrebbe essere stata causata, secondo le prime notizie, da un buco nella strada, da una rottura dello sterzo o da un slittamento causato dalla fittissima nebbia che non permetteva ai guidatori di vedere più di pochi metri davanti a sé.

Incerte, quindi, si presentano le possibilità di ripresa della squadra pisana che è all'ultimo posto nella classifica della quarta serie, e domenica aveva perso per 3 a 0 con la squadra del Fabriano. Questa sera al circolo dello sport, si sono riuniti dirigenti,

giornalisti e sportivi pisani, per esaminare la situazione. Il presidente del Pisa Sporting Club, rag. Ciaranti, dopo aver riferito ai presenti sulle condizioni dei giocatori feriti che dovranno rimanere inattivi per un lungo periodo di tempo, ha annunciato che il consiglio direttivo chiederà domani alla Lega di quarta serie di rinviare le partite con il «Solvay» e la «Seteste», che il P.S.C. avrebbe dovuto disputare rispettivamente il 7 e l'8 dicembre. Il 7 dicembre, all'Arena Garibaldi.

VERRANNO RACCOLTI A FIRENZE

Mille abbonamenti per l'Unità del giovedì

Le calcolatrici del nostro Ufficio abbonamenti sono in febbrile movimento per compilare le statistiche del mese di novembre, per classificare le federazioni in gara d'emulazione e darci un quadro esatto del successo registrato in questo mese.

Un primo esito in questi giorni il ritmo dell'affluenza di abbonamenti si è accelerato. Nel mese di novembre, il numero pervenute al nostro ufficio ben 250 mila lire in più rispetto alle somme incassate negli stessi giorni lo scorso anno, mentre tende ad allargarsi il numero delle federazioni che partecipano a questa grande campagna dell'Unità.

Un primo esito in questi giorni il ritmo dell'affluenza di abbonamenti si è accelerato. Nel mese di novembre, il numero pervenute al nostro ufficio ben 250 mila lire in più rispetto alle somme incassate negli stessi giorni lo scorso anno, mentre tende ad allargarsi il numero delle federazioni che partecipano a questa grande campagna dell'Unità.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha inviato alcune lettere a Firenze una prima da destinare alle famiglie delle vittime della sciagura di Cantone Agazzano.

Domani si riunisce l'Esecutivo Federbraccianti. Domani, mercoledì, si riunisce il Comitato Esecutivo della Federbraccianti. Il problema del sussidio di disoccupazione e della immediata erogazione, le rivendicazioni previdenziali avanzate dalla categoria, così come il momento degli assegni partitari, la situazione esistente nella Valle Padana irritata.

Segni per le vittime della sciagura di Piacenza. Il presidente del Consiglio on. Segni ha inviato alcune lettere a Piacenza una prima da destinare alle famiglie delle vittime della sciagura di Cantone Agazzano.

Il «Tempo», la DC e le patenti. «Il Tempo» ieri mattina ha scritto che l'indignazione suscitata in tutti gli automobilisti dalle decisioni della Camera dell'imposta sulle patenti di guida proposte dai senatori socialisti, ha costretto i partiti di sinistra a far marciare il giornale di venerdì.